

Un grande e santo Vescovo passionista morto in Brasile

I
N

M
E
M
O
R
I
A

D
I

M
O
N
S.

B
A
S
T
O
S

Monsignor Mauro Pereira Bastos è uno dei tanti martiri della strada in terra brasiliana, ove gli incidenti mortali sono all'ordine del giorno con morti e feriti in numero elevato. Ma come è avvenuta la morte di don Mauro e la quasi totale dissoluzione del suo corpo tra il rogo delle lamiere di auto e Tir è davvero un mistero. Si poteva evitare l'incidente, considerato come oggi è stato ricostruito nei dettagli. Le auto procedevano sulla Statale 381 da Gauxupé a Belo Horizonte in modo lento, avendo davanti a loro un trasporto eccezionale scortato dalla Polizia Federale. Camminavano tutte nella stessa direzione. Nonostante l'invito alla prudenza e a ridurre la velocità, sulle auto che procedevano avanti è piombato come un missile un Tir che tamponava la prima auto e poi a man mano le altre. Quella di don Mauro era la seconda, poi ce n'era un'altra ed infine quella della Polizia. Tutte prese in pieno dal Tir con la conseguenza di alcuni morti e feriti.



Le auto insieme al Tir sono precipitate in un burrone, in quanto l'incidente è avvenuto su un viadotto. Quella di don Mauro ha preso fuoco e in pochi minuti è stata distrutta, ardendo in essa vivo il corpo del nostro amato confratello. Quando il tutto è stato consumato di don Mauro è rimasto poco o nulla, essendo stato carbonizzato. A raccoglierte tutto ciò che è rimasto solo una piccola bara di pochi centimetri. Il riconoscimento ufficiale ed immediato di don Mauro è stato effettuato dall'anello pastorale, dalla croce pettorale e dalle poche cose che si sono salvate dal rogo. Poi il trasferimento dei resti mortali a Guaxupé, ove nel tardo pomeriggio del 15 settembre, è stata celebrata una liturgia funebre per l'amato Vescovo passionista, da poco alla guida di questa Diocesi. Per i bene informati era solo un trampolino di lancio per altre e più prestigiose sedi episcopali della Terra brasiliana, non esclusa qualcuna con sede cardinalizia. D'altra parte Don Mauro in sei anni di ministero episcopale nella Conferenza Episcopale Brasiliana si era distinto in molte cose. Era il referente della pastorale giovanile e stava preparando il congresso brasiliano della gioventù. Da qui la sua necessità di spostarsi frequentemente da una zona all'altra del Brasile per tali necessità ed a servizio della Chiesa brasiliana. Un Vescovo amato e stimato da tutti, un vescovo con una prospettiva futura di grandi traguardi, perché oltre alle capacità intellettuali e spirituali aveva un cuore grande. Come grande è la sua famiglia di origine con tanti figli, tra cui lui e suoi amati genitori. Una famiglia cristiana che anche in questa gravissima circostanza ha dimostrato tutto il coraggio e la forza della fede. La mamma in particolare ha appreso la notizia ed ha accolto il suo figlio dopo aver viaggiato in ogni angolo della terra per servire la causa del Vangelo completamente consumato dal rogo di quel tragico incidente stradale del 14 settembre 2006, verso le dodici del mattino. Don Mauro è ritornato alla sua terra d'origine ed è stato sepolto nella cappella di famiglia nel cimitero cittadino.

Da Guaxupé un aereo privato, messo a disposizione di questo vescovo che era entrato nel cuore dei poveri e dei ricchi, dei semplici e dei potenti, lo ha portato prima a Janaúba e poi a Vitoria. In un piccolo aeroporto privato i fedeli di Janauba sono accorsi numerosi per dare l'estremo saluto al loro primo vescovo. A Vitoria l'accoglienza del feretro all'aeroporto ed il trasferimento alla Cattedrale su un carro dei Vigili del Fuoco. Poi la solenne cerimonia funebre alla presenza di doversi vescovi, sacerdoti, religiosi e di un'immensa popolazione che ha voluto salutare il vescovo della loro terra d'origine. Infine la tumulazione al cimitero, tra i suoi concittadini, nella semplicità più totale, come è stata la sua vita di passionista, sacerdote e Vescovo. "Don Mauro sei stato davvero una persona eccezionale e non siamo orgogliosi di averti conosciuto e soprattutto amato nel cuore di Cristo e della Vergine Addolorata". **(P.Antonio Rungi, Superiore Provinciale).**

Testimonianze su Dom Mauro

"Padre Mauro è una perdita tanto preziosa per tutti, compreso l'Istituto delle Missionari Secolari della Passione. E' stato assistente dell'Istituto in Brasile delle nostre missionarie. Io mi sono trovato sempre accolto nelle mie peregrinazioni. Lo conoscevo troppo bene,



avevo ricevuto da lui personalmente l'invito per l'ingresso nella nuova Diocesi" **(P.Generoso Privitera dei Passionisti di Mascalucia, Catania).**

"Dom Mauro era per noi più che amico un fratello; più fratello che non quello dello stesso sangue: abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo, amarlo, apprezzarlo per le sue doti sia umane che religiose, seguito nel suo iter nella Chiesa con preghiere quotidiane. Mentre preghiamo e pensiamo a lui ci richieggiano nella mente le parole del Salmo 115: "Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli". E lui è stato fedele! Siamo certi che il Signore lo ha accolto fra i suoi eletti a cantare le sue lodi, lui che in terra le cantò sempre con amore filiale. Non lo dimenticheremo mai e come sempre abbiamo fatto pregheremo per la sua anima, ora, come in passato per la sua vita. Ha portato a compimento il suo programma di vita "Pela Cruz à Luz" **(Nino e Rosa**

Nicosia—Catania).

"Caro P. Mauro, dal maggio del 1985 all'Ottobre dell' 1986 tu sei stato l'unico aiuto sacerdotale alla mia grande inesperienza, alla guida di questo Santuario. Tu rimarrai una pietra miliare nella rinascita di questo Santuario. Accorrevano anche da lontano per ascoltare le tue omelie, semplici ma incisive. Il tuo sorriso, la tua serenità, la tua pace profonda si trasmetteva e coinvolgeva tutti i presenti: stare con te era piacevole. Hai incontrato tante difficoltà nella tua breve vita (incominciando dall'ingresso nel nostro Seminario), ma le hai superate tutte con generosità ed entusiasmo, fino a quando la Chiesa ha posto su di te il suo sguardo di amore: il 5 Luglio ti ha scelto come primo Vescovo di Janauba.

I
N
M
E
M
O
R
I
A
D
I
M
O
N
S.
B
A
S
T
O
S

E tu giustamente hai scelto il motto: "Per Crucem ad Lucem". Io ho avuto la grazia di essere presente alla tua consacrazione episcopale, avvenuta il 17 Settembre 2000 a Belo Horizonte. **(P. Giuseppe Polselli- Airola)**



Siamo profondamente addolorati per la notizia giunta fino a noi circa la dipartita al Padre del nostro amato Vescovo Don José Mauro, vissuto da povero tra i poveri e per i poveri. Egli per tutta la Famiglia passionista e per l'Istituto Missionarie Secolari della Passione è stato un prezioso dono di Dio, un grande amico, un vero fratello, un gioioso e autentico apostolo annunciatore di Cristo Crocifisso. "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore". Il suo improvviso passaggio, da questa vita alla visione di Dio, lascia quanti l'hanno conosciuto e amato in un mare di dolore e di gioia perchè un grande faro si è spento ma, nel contempo una grande certezza ci assicura di avere un Amico che prega e intercede per tutti noi presso la Maestà divina. Ogni membro dell'Istituto, partecipando a tale cordoglio eleva preghiere e suppliche al Signore perchè lo accolga nella gloria del suo Regno. **(La Presidente dell' IMSP- Ciccia Carmela)**

P. Mauro Bastos, Vescovo passionista: fiore all'occhiello della Provincia del Basso Lazio e Campania, vanto della Congregazione dei Passionisti, orgoglio dell'Aseap...non lo vedremo più: un grave incidente automobilistico ce l'ha portato via per sempre, mentre dalla Sua nuova Diocesi si stava recando a Belo Horizonte.

Nato nel giorno dell'onomastico della Madonna, se n'è andato nell'altra Vita nel giorno in cui solitamente una volta si vestiva ufficialmente l'abito passionista all'inizio del Noviziato, per unirsi oggi alla Madonna Addolorata, di cui era fortemente innamorato. Alla Passione del Suo Figlio Gesù e a tanti crocifissi umani, poveri tra i più poveri, aveva dedicato tutta la sua vita terrena.

Quando parlava di Gesù Crocifisso, anche in privato, ne era piena la bocca e il cuore. Ti contagiava per il Suo parlare affabile e per la dochezza dei Suoi occhi. Era grande Missionario, un vero, naturale Leader. Se n'è andato a 51 anni, con un pieno di stima corale, da parte del Clero e dei Laici e nel pieno di un'esperienza "pastorale" esaltante. Con le lagrime agli occhi, con tutto il bene che Gli volevo, Gli voglio e Gli vorrò sempre, ci aiuti dal cielo a sopportare un lutto così grave, una perdita veramente incommensurabile **(Antonio Romano Presidente dell'Aseap).**

Oggi che è la festa dell'Addolorata, titolare della nostra Provincia, ci rattrista la notizia della morte di Dom Mauro. È il quarto sacerdote passionista e missionario che muore sulle strade pericolose del Brasile: Umberto, Flavio, Edmondo e Mauro. Speriamo che non succeda ad altri **(Gabriele Cipriani).**



Caro Dom Mauro, se potessi ancora parlare con te, mio fratello, ti direi molte cose. Non abbiamo avuto molto tempo per stare insieme, ma il tuo modo di essere padre e pastore del popolo di Dio mi affascinò. Mi ricordo quanto per poco tempo abbiamo lavorato nella Parrocchia San Paolo della Croce in Belo Horizonte.

I
N
M
E
M
O
R
I
A
D
I
M
O
N
S.
B
A
S
T
O
S

La tua capacità di trattare con tutti in modo affettuoso, e il tuo modo speciale di affrontare le maggiori cause di Dio e delle necessità materiali mi aiutarono a capire che Dio desiderava parlare al mio cuore. La tua testimonianza mi aiutò ad avere coraggio a dire sì alla chiamata di Dio, ad essere profeta della luce che emana dalla Croce di Cristo nostro Signore. Mi ricordo delle poche volte che abbiamo avuto l'opportunità di parlare a lungo e fare sogni sopra il Regno di Dio sulla Terra. Con te ogni momento era tempo prezioso. Mi ricordo le volte che avevo l'opportunità di accompagnarti e portarti ove c'era necessità. Il tragitto era sempre breve per parlare con te. Ascoltarti era gustoso perché la tua voce dolce comunicava Dio e il tuo sorriso illuminava gli ascoltatori.



Oggi sono tante le notizie sulla tua morte. Notizie tristi e cariche di sofferenze. Ma tutti sappiamo che non è la tua morte, ma il tuo ritorno alla patria celeste, da dove tu vigili per aiutare le persone a guardare verso il cielo e comprendere che là è la vera dimora. Tu veglia dal cielo per insegnare che fare giustizia qui sulla terra è costruire un pezzo di cielo tra noi. Tu veglia dal cielo ove sei ritornato. Molte notizie dicono che sei morto tragicamente carbonizzato. Io non credo a questo. Credo che fino all'ultimo momento, la tua vita è stata offerta a Dio, credo che tu sei arrivato a Dio come l'incenso di soave e prezioso odore, incenso che tante volte hai usato nella celebrazione di tante messe e nell'amministrazione dei tanti sacramenti. Sei partito per la Patria celeste nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce e ti sei caricato della croce guardando verso Gesù. E quando stavi con noi fosti coraggioso poi incominciasti a caricare pure la croce degli altri;



della gente che tu conoscevi e della gente che non conoscevi, poiché per te non facevano differenza. Sei stato il Cristo portando la tua croce e il Cireneo per aiutare gli altri a portare le loro croci.

Se fosse possibile scrivere una notizia per questo giorno io direi: Ritorna oggi nella sua residenza Dom José Mauro Pereira Bastos C.P. Egli ha vissuto 51 anni qui sulla terra ritornando oggi nella sua vera patria e ove si incontra col il suo Padre e con il Signore Gesù Cristo, che ha servito per tutta la vita qui sulla terra. Egli è ritornato al cielo come incenso di soave odore, offerto a gloria di Dio e presso Dio Padre e Gesù Cristo intercederà per noi perché un giorno noi pure possiamo entrare nella Patria celeste.

Ti auguro mio amico, fratello, padre e pastore una buona permanenza nel cielo lodando Dio, così come hai fatto durante la tua vita sulla Terra, intercedendo per noi, affinché anche noi apprendiamo dalla tua

testimonianza ad essere amici, padri, pastori del popolo di Dio.

Aurelio Miranda C.P. – Terra Santa